ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — **ULTIMA EDIZIONE**

STAMPA SERA

TORINO
Anno I - Num. 205
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

GIOVEDI'
VENERDI'
18-19 Dicembre 1947
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 48-859, 52-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 50. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica ... Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13501): Italia anno L. 3780, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: ... doppio.

Le sinistre rinunciano a tentare nuove avventure parlamentari

Replica di De Gasperi dopo gli odierni discorsi di Togliatti, Lucifero, Gronchi e Giannini - Forse in serata la Camera voterà la fiducia - Nessun dubbio che contro i 140-150 oppositori si schiereranno in favore del Governo dai 300 ai 320 deputati

Il vice presidente Pacciardi (a destra) e il ministro degli Interni Scelba escono dalla prima riunione del nuovo Ministero al Viminale.

Roma, giovedì sera.

Continua alla Costituente il dibattito sulle dichiarazioni governative. Il discorso di Nenni è stamane definito fiacco dai giornali del mattino. I repubblicani affermano che Nenni ha in sostanza accusato di antidemocraticità qualsiasi Governo che non comprenda nel suo seno i socialcomunisti e si domandano se «dopo i molti esempi di connubio demagogico-conservatore contro le restrizioni del credito» sia lecito accusare l'attuale Governo di essere succube di quello che Nenni ha chiamato il quarto partito, il «partito del capitale».

Il dibattito sulle dichiarazioni governative si chiuderà stasera probabilmente ad ora tardissima con una breve replica dell'on. De Gasperi prima della votazione della fiducia al nuovo Governo. Sono iscritti a parlare Togliatti, Lucifero, Gronchi e Giannini.

Sull'esito della votazione non esiste alcun dubbio e si prevedono circa 300-320 voti a favore contro 140-150.

Poichè i partiti di sinistra non sembrano disposti, per il momento, a tentare altre avventure in sede parlamentare, l'attenzione dei circoli politici si rivolge oggi piuttosto al settore sindacale ed a quei convegni e congressi che i partiti di sinistra considerano come la loro arma migliore.

Domani si inizia a Napoli il «congresso democratico del Mezzogiorno» con l'intervento di quattromila delegati di ogni regione d'Italia, a cui, nella seduta inaugurale, parleranno Nenni e Togliatti.

Il giorno 21 si inaugura a Bologna la «Costituente della terra», alla quale, per altro, hanno già negato la propria adesione sia la corrente cristiana sia quella facente capo ai socialisti del P.S.L.I.

A queste due defezioni si è aggiunta oggi quella dei repubblicani, i quali affermano che con questa decisione essi vogliono dimostrare di «non amare, specialmente dopo l'esempio del congresso dei consigli di gestione, forme di agitazione sindacali a carattere teatrale ed orchestrate a fini meramente demagogici e politici».

Nel settore sindacale si svolge oggi a Roma una riunione delle cosiddette «correnti minoritarie» della C.G.I.L. allo scopo di precisare il loro atteggiamento in vista della prossima riunione a Bologna il 22 e 23 corrente del comitato direttivo confederale. Ma a tale riunione sono state invitate anche le altre correnti poichè, come precisa l'«Umanità» di stamane, si tratta di fissare i criteri che «valgano a orientare il sindacalismo italiano verso una forma di effettivo tecnicismo, di vera democrazia e di autentica indipendenza dai partiti politici».

Il dibattito sul referendum per lo sciopero sollevato dalla proposta formulata dal sindacalista democristiano on. Rapelli tende a svilupparsi. Il problema sarà oggetto di animata discussione anche al comitato direttivo confederale convocato, come si è già detto, a Bologna [illegible] gli esponenti delle correnti sindacali comunista e fusionista abbiano già manifestato il loro parere contrario.

Il rappresentante sindacale del P.S.I. in seno alla C.G.I.L. on. Santi da noi avvicinato stamane ha dichiarato che il comitato direttivo confederale che si riunirà a Bologna il 22 corr. provvederà anche alla scelta di un progetto definitivo riguardante i Consigli di gestione. Probabilmente sarà scelto il progetto Morandi.

GLI SCIOPERI

Il traffico sulla Firenze-Roma bloccato per oltre un'ora dai minatori del Valdarno - Un calzaturificio occupato dalle maestranze - Catania e Palermo senza giornali

Roma, giovedì sera.

Alcune migliaia di minatori di Castelnuovo dei Sabbioni, per impedire il minacciato licenziamento di 1500 compagni di lavoro, hanno proclamato, alle 18 di ieri sera, lo sciopero della categoria. Anche gli stabilimenti di San Giovanni Valdarno si sono uniti nell'agitazione. Lo sciopero verrà esteso probabilmente a tutto il Valdarno se la Commissione operaia, partita per Roma, non vedrà soddisfatte le sue richieste. Durante la giornata i minatori avevano provveduto a bloccare, secondo il solito, tutte le strade della località. Per oltre un'ora è stato interrotto il traffico ferroviario della linea Roma-Firenze perchè gli scioperanti si erano piazzati sui binari stendendovisi e impedendo così ai treni di transitare.

A Firenze gli operai hanno occupato gli stabilimenti del Calzaturificio [illegible] che affermano di non voler lasciare fino a quando non saranno state accolte le loro richieste di cui le principali sono: revoca dei preannunciati licenziamenti e assegnazione di materiale U.N.R.R.A. per la fabbricazione di scarpe per i lavoratori.

A Palermo e Catania, dove i giornali non escono, gli scioperi, che ieri minacciavano di estendersi ad altre province, appaiono destinati a sicuro insuccesso.

A Pescara la situazione è calmissima.

Si può ritenere sventato anche il pericolo di uno sciopero generale a Milano: infatti il Governo, attraverso il F.I.M. ha provveduto a stanziare 500 milioni per il gruppo Isotta Fraschini e un miliardo per la Breda, così da garantire il pagamento dei salari agli operai.

Dionisia, figlia di Sir Sidney e Lady Clift, sposatasi nei giorni scorsi a Londra col colonnello Frank Holmes, riceve il tradizionale bacio di uno spazzacamino.

ORRIBILE DISGRAZIA A TROFARELLO

Due negozianti in calesse maciullati fra un treno e un camion

Traffico interrotto per mezza giornata Pretore e carabinieri sul posto per accertare le eventuali responsabilità

DAL NOSTRO INVIATO

Cambiano, giovedì sera.

Stamane, all'alba, alcuni minuti dopo le 6, un grave incidente è successo sulla stradale che congiunge Asti a Torino, nel tratto che va da Poirino a Trofarello.

Qui, esattamente al km. 21,800, un calesse è stato travolto dal treno della SATTI e da un camion rimasto sconosciuto, causando l'orribile morte a due commercianti di cavalli che si trovavano sul veicolo.

Il calesse proveniva da Santena ed era diretto — secondo i primi accertamenti — verso Villanova, quando si trovava ad incrociare, poco dopo la fermata di San Salvà, con un autotreno proveniente dalla direzione di Asti e diretto verso Torino. Al carretto era attaccato dalla parte posteriore un cavallo. Per il momento la tragedia deve essere ricostruita senza testimonianze precise e pare che la seconda bestia sia stata abbagliata dai fari del camion; l'animale ebbe uno scarto, si impuntò, deviò il calesse. Il cavallo attaccato alle stanghe fu sorpreso e s'imbizzì.

Vicino, sul lato della strada corre il binario della tramvia interurbana di Poirino sul quale sopraggiungeva un convoglio partito dalla nostra città. Fu un attimo: il carretto sbandando finì sulla strada ferrata: nella [illegible] oscurità e nella nebbia il guidatore del treno o non vide o vide troppo tardi. L'urto fu inevitabile. Dei due uomini che viaggiavano sul calesse uno, Giuseppe Varrone di 58 anni, venne sbalzato lateralmente nel bel mezzo della strada, dove frattanto transitava il camion. Anche in questo caso la rapidità dell'accaduto impedì una pronta frenata all'autocarro che sembra procedesse a discreta velocità. Il poveretto venne investito e travolto: fu schiacciato e maciullato orrendamente. La macchina rallentò la corsa, poi ripartì di scatto, per scomparire nella nebbia.

L'altro viaggiatore, Giacomo Lanfranco, di 68 anni non ebbe sorte migliore. La motrice colpì in pieno il calesse con il Lanfranco che non riuscì a districarsi. Fu ghermito sotto il convoglio e trasportato per alcune decine di metri: si fermò tra la motrice ed il primo vagone. Quando il personale di servizio accorse tutti gli aiuti dovevano risultare inutili.

Il cavallo attaccato alla parte posteriore del carretto rimase anch'esso ucciso. Quello invece che era tra le stanghe, restato per uno strano caso immune, ruppe i finimenti e si diede imbizzito alla fuga.

Il traffico veniva immediatamente interrotto e dopo breve tempo giungevano sul luogo i carabinieri di Cambiano, e i vigili del fuoco del Lingotto in attesa del Pretore di Moncalieri, che ricostruita la disgrazia, dovrà accertare le eventuali responsabilità. A tal scopo fervono attive le indagini per rintracciare il camion scomparso dopo l'investimento. **g. b.**

Uno dei due negozianti, sbalzato dal calesse, fu ucciso dal camion; l'altro finì sotto il treno. (Foto Moisio)

A Londra è andata così dice Bidault in un'intervista

L'atmosfera è sempre stata pesante - Voci di un patto militare franco-americano in cambio della eventuale fusione delle tre zone in Germania

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Al momento di salire sul treno che deve ricondurlo a Parigi, dove giungerà stamane, il ministro francese degli Esteri, George Bidault, è stato intervistato dal corrispondente di Le Figaro da Londra, al quale ha consentito a dare le sue impressioni sulla conferenza dei quattro e alcune prospettive sull'avvenire.

«Qualche risultato — ha detto il Ministro — è stato ottenuto, nella misura in cui si può dire che uno scacco può essere accompagnato da risultati. Ad esempio, ci siamo assicurati una maggiore comprensione degli americani prima di tutto quando abbiamo fatto respingere l'idea di un Governo centrale tedesco da crearsi prima che fosse raggiunto l'accordo sullo statuto della Germania, e poi quando si è trattato di far ammettere dal Consiglio che in nessun caso la ricostruzione della Germania deve avere una priorità su quella dei Paesi che furono vittime dell'aggressione nazista».

Richiesto al ministro Bidault se egli ha mai avuto la impressione, da quando cominciarono, molto tempo fa, le conversazioni sulla Germania, che un accordo generale potesse essere realizzato in seno al consiglio dei quattro, egli ha risposto:

«No, siamo riusciti soltanto ad ottenere una deplorevole separazione. Ma era chiaro da molto tempo che non potevamo rimanere insieme, e questa separazione è triste: l'impossibilità materiale di «conversare» e di lavorare insieme. In effetti dall'inizio delle conversazioni sulla Germania a Mosca, sino agli ultimi giorni della conferenza di Londra — e malgrado le fluttuazioni che, nella stampa si traducevano nell'annuncio sia di un accordo su un determinato punto preciso sia di un disaccordo su un altro punto preciso — l'atmosfera, quando non è stata francamente cattiva, è stata uniformemente mediocre.

«Gli accordi di dettaglio ai quali siamo riusciti a giungere furono puramente circostanziali. Nessuno ebbe un valore profondo. Per esempio, la decisione presa dal Consiglio di ammettere il Pakistan fra i Paesi che potrebbero essere invitati a partecipare all'elaborazione del trattato a titolo consultivo fu un accordo molto limitato e senza alcun rapporto con la vera discussione».

Che cosa accadrà ora? Bidault non ha voluto compromettersi.

«Bisogna prevedere un silenzio diplomatico che sarà più o meno lungo.

Da ambo le parti si rifletterà, si mediterà. La delegazione francese non ha alcun rimorso: ha fatto quel che ha potuto. Ora bisogna pensare al da farsi, bisogna cercare di scoprire una soluzione intermedia che impegni il minimo possibile l'avvenire e permetta di assicurare convenientemente il presente, ossia la vita quotidiana».

Circa l'eventualità della fusione delle tre zone occidentali, Bidault ha detto:

«Quando si parla di questa fusione si va molto più in là di quanto sia stato realmente progettato. Si tratta, d'altronde, di un problema fra molti altri, ed è impossibile accogliere qualche cosa separatamente».

A proposito di conversazioni a tre ha affermato: «Non ho mai ricevuto una proposta simile, ma ciò non vuol dire che, se venisse fatta, noi la accoglieremmo male. Del resto si tratta soprattutto di sapere non se avremo una conferenza a tre, ma se esiste un programma di conversazioni per una tale eventualità. Posso dire che le voci corse in merito sono premature e per ora senza fondamento. D'altronde un accordo a tre, ammesso che potesse realizzarsi, non sarebbe in contraddizione con un accordo a quattro che, per conto mio, continuo ad augurarmi sinceramente. Nell'ora presente non esiste certezza per nessuno. Siamo dinnanzi a situazioni assolutamente nuove. E' probabilissimo che i paesi degli uni e degli altri Paesi siano guidati dal desiderio di non prendere nessuna responsabilità che possa aggravare il seguito della rottura.

La difficoltà risiede nell'ottenere che un passo fatto da un lato non sia accompagnato da un passo in senso inverso fatto dall'altro lato. Bisognerà stare attenti a questo.

«La Francia considera le conseguenze dello scacco con sangue freddo e con una chiara nozione degli scopi che si è prefissi. Non c'è nessuno sconvolgimento nella sua unità politica e nella sua politica tedesca. Ci sforzeremo di servirci delle circostanze che non abbiamo provocato».

Prima di partire da Londra, Bidault, ha avuto ieri un'ultima conversazione con il ministro Bevin, il quale farà oggi colazione con l'americano Foster Dulles. Ma gli incontri più importanti sono stati indubbiamente quelli che Bidault ha avuto con il generale Marshall martedì e ieri sera.

In proposito Kingsbury Smith, dell'«International News Service», avrebbe affermato, secondo l'«Humanité», che Bidault accetterebbe la fusione della zona francese con quella anglo-sassone in cambio di un patto militare con gli Stati Uniti.

L. Mannucci

Quotazioni in ascesa alla Borsa di Torino

Anche i titoli di Stato in progresso

Il mercato, alla Borsa di Torino, esaminato nel suo svolgimento complessivo, è oggi molto sostenuto.

Dopo una fase iniziale a tono fermo, ma dominata ancora da qualche incertezza, la quota riprende l'andamento di ieri e lucrisce netti miglioramenti nella seconda metà della riunione.

Il denaro si sposta su tutti i valori primari e li costringe ad una sensibile ascesa; il listino risulta così notevolmente migliorato da quello precedente.

I titoli di Stato, dopo l'incertezza di ieri, ritrovano la via del sostanziale progresso.

Dopoborsa azionario lievemente più calmo dei massimi del listino.

MERCATO DELLE VALUTE: sterline oro 8450-8500; marengo 5800-5975; sterline unitarie 1455-1460; dollaro carta 580-590; franco svizzero 143,50-145; Franco francese 182-184.

CAMBI UFFICIALI: Londra 1660; New York 575; Svizzera 134.

Titoli	17	18	Titoli	17	18
Red.'02	88 —	89 —	Isotta	96 —	100 —
Red.3½	77 25	77 85	Savigl.	1000	1100
» f. c.	77 25	78 —	Nebiolo	370 —	420 —
Red.5%	68 75	66 50	Incet	345 —	340 —
» f. c.	69 —	69 25	Mont.	1500	1600
Rea.5%	87 —	84 50	Pirelli	850 —	880 —
» f. c.	86 50	86 25	Ilva	207 —	220 —
Red.5%	84 50	88 —	Ansaldo	270 —	350 —
» f. c.	84 50	88 —	Viscosa	7700	8450
Red.3½	66 75	66 75	Olr	3100	3250
» f. c.	68 25	67 25	Snia Vip.	350 —	380 —
» 5%	77 30	77 75	Anic	1150	1250
» f. c.	77 10	77 90	Rum.	222 —	227 50
Bno.49	97 15	97 30	M. pont	1700	2200
» 50-I	96 40	96 75	Montini	394 50	394 —
» 50-II	96 40	96 75	Zucch.	950 —	1125
» 51	97 25	97 75	Unica	600 —	666 —
» 51 4	99 20	99 90	Cart. It.	2950	3300
Bnq.48	99 80	99 30	Burgo	3383	3606
» 50	96 60	96 70	Farmit.	1800	2200
Fer.3%	276 —	278 —	Tera	1000	1010
Iri 4½	460 —	440 —	S.B.I.	9100	11.000
BT 4½	489 —	489 —	Bielle	105 —	115 —
Imm.4½	630 —	630 —	Valdar.	1925	2000
Imm.3½	400 —	375 —	Mar. G.	455 —	500 —
Tor. 4½	420 —	480 —	Sade	860 —	950 —
»5% 33	515 —	515 —	Sorne	77 —	77 —
»5% 37	300 —	300 —	Ferrar	425 —	450 —
E.Piem.	440 —	440 —	Sisa	365 —	365 —
» 4%	444 —	445 —	Westi.	830 —	900 —
» 3,5%	376 —	376	Perom.	540 —	560 —
Migl.	444 —	—	Cities	450 —	630 —
» 4%	480 —	—	Frigi	275 —	290
Red.5%	400 —	400 —	Saffa	1050	1345
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Lig. pr.	500 —	550 —
Medit.	2085	2300	Talco	3200	3300
Merid.	2150	2500	Bergam.	8100	8450
Fer. N.	150 —	140 —	Dalm.	1200	1400
Italgas	41 —	45 —	Fiat	800 —	950
Sip	970 —	1025	Lanco	2600	3000
Terni	330 —	360 —	Ansaldo	1750	[illegible]
P.D.E.	260 —	270 —	Ang. P	1000	[illegible]
Unes	275 —	300 —	Fiorio	700 —	700
Ital	3000	3400	Bell.	3900	4000
Sme	430 —	460 —	Sities	3300	3300
Marelli	705 —	720 —	Rinas.	3000	3050
Fiat	957 —	1040	—	—	—

MILANO, 18. — Assicurazioni generali 17.700; Fibre Tessili 1080; Snia Viscosa 8720; Flander 317; Montecatini 375; Ansaldo 350; Isotta 96; Fiat 1000; Nebiolo 380; Edison 3650; Sip 1035; Terni 345; Unes 313; Romana Zucchero 1350; Anic 1200; Saffa 1195; Italgas 45; Rumianca 340; Burgo 3600; Pirelli Italiana 1000, Pirelli e C. 850.

Le terre del delta del Po a reduci e partigiani

Rovigo, giovedì sera.

Si apprende che sono in corso di definizione le trattative per la concessione ai reduci e partigiani del Polesine dei terreni demaniali del delta del Po, che hanno una estensione di alcune migliaia di ettari, per un immediato sfruttamento.

Presentazione di modelli d'idrovolanti ad una esposizione organizzata al Madison Square Garden di New York.

Luisa la socialista primo borgomastro di Berlino

La signorina "signora„ è l'unica donna al mondo che regga le sorti d'una capitale - Alloggia in una camera in subaffitto

Nostro servizio particolare

Berlino, giovedì sera.

Luisa Schroeder per il suo aspetto fisico potrebbe essere una professoressa, una istitutrice, l'assistente di un grande medico. E' stata infatti, e per più di tre decenni, qualcosa di simile; e tale è rimasta anche quale Borgomastro di Berlino. E', per quanto si sa, l'unica donna al mondo che regge le sorti di una città di milioni di abitanti, e capitale di un grande Stato. L'importante carica le è stata affidata il giorno otto maggio di quest'anno, proprio pochi giorni dopo aver festeggiato con alcuni intimi il suo sessantesimo compleanno.

Pur non essendo mai stata sposata, a Luisa Schroeder spetta essere chiamata «signora». Ella è infatti la «Signora Primo Borgomastro di Berlino»; cioè la più alta autorità di questa immensa metropoli occupata da soldati di quattro eserciti diversi, e straziata dalle lotte politiche di quattro partiti.

Di sicura fede socialista, la figlia dell'umile muratore di Altona, non è mai stata una rivoluzionaria rossa, e non è mai stata una suffragetta: neppure quando nel 1918 venne eletta niente meno che segretario del partito socialista di Amburgo. Aveva però il cuore al giusto posto e la grande città portuale che le aveva dato i natali la spinse a varcare le porte del Reichstag. Era allora una biondina sottile e serena che svolazzava di tanto in tanto, come una passerina spaurita, tra i banchi dei deputati anziani del partito, che pronunciavano lunghi e pesanti discorsi su complicati ordini del giorno. La «buona Luisa» preferiva dedicarsi al lavoro pratico, anche se oscuro, delle commissioni per l'aiuto ai lattanti, per la protezione della maternità, per la cura della gioventù, per la sanità della razza.

Con l'avvento del nazismo si capisce che la «vecchia» socialista dovette andarsene; e divenuta la proprietaria di una piccola panetteria di Amburgo si vide costretta a presentarsi due volte al giorno al vicino posto di polizia, perchè sospetta di tradimento.

Malgrado «Luisa, la socialista» non si sia limitata a vendere qualche pizzico di lievito e qualche fiala di aromi per confezionare dolci, ma abbia fatto della propaganda antinazista, nel 1939 ella è la referente per le previdenze sociali di una grande società editrice berlinese. Centinaia di operai stranieri e tedeschi ai quali essa ha dedicato le sue cure, le sono ancora oggi grati per la sua solerzia e per la sua affettuosità che andava al di là della lettera e dello spirito delle disposizioni di legge. E' stato quel suo grande cuore che l'ha resa intoccabile persino per gli sgherri nazisti.

Due volte vittima di bombardamenti aerei, la signora ha perso quasi tutto, a eccezione del suo tranquillo coraggio; e oggi abita, in subaffitto, in una cameretta e mezza presso una famiglia amica.

Non è cattolica, Luisa Schroeder, ma ha l'anima francescana. Non chiede per sè, ma per tutti.

Da quando la signora ha preso in mano le redini del Governo della capitale gli ha comunicato un ritmo di più accelerata attività, un più manifesto senso di fiducia e di responsabilità. Intorno a questa donna, di limpidi costumi e di eccezionale energia, si vanno via via fortunatamente organizzando le forze atte a preservare la città dalla catastrofe morale e materiale. I pensionati, i bimbi, i fanciulli, le ragazze abbandonate, le madri non sposate i senza tetto, i senza lavoro, i malati, i mutilati, gli invalidi, i dispersi — e sono schiere di diecine e diecine di migliaia — sono raccolti, sfamati, assistiti, salvati nei modesti limiti delle possibilità.

Luigi Morandi

L'ATTENTATO DI GENOVA

Due sono le macchine dalle quali partì la scarica

Una di esse è una "1500„ targata Alessandria - Il capitano Zappavigna, che migliora, sembra stesse compiendo un'inchiesta su una serie di delitti

Genova, giovedì sera.

Profonda impressione ha suscitato nella cittadinanza la notizia dell'attentato al capitano dei carabinieri Pietro Zappavigna, contro il quale è stata sparata una raffica di mitra che ha ferito gravemente l'ufficiale stesso ed ha ucciso un passante che transitava in quel momento sul posto.

Il fatto si può ricostruire esattamente così. Verso le 20, il capitano Zappavigna scendeva dalla macchina del suo comando dinanzi alla propria abitazione, al n. 4 di piazza della Vittoria. Appena messo piede a terra, una scarica di mitra proveniente da un'automobile scura, una «1500» targata Alessandria, l'ha colpito in pieno e con lui un passante.

Mentre la misteriosa macchina si allontanava rapidamente, il capitano veniva subito soccorso da alcuni vigili e da passanti. Nulla da fare per l'altro caduto, il quale, colpito all'orecchio sinistro, era rimasto ucciso all'istante. Il capitano Zappavigna veniva invece trasportato d'urgenza all'ospedale di San Martino, ove nella notte poteva essere interrogato dal giudice istruttore, dal Sostituto Procuratore della repubblica e da un perito medico.

Il capitano ha così potuto asserire che l'auto da cui erano partiti i colpi era seguita a pochi metri da un'altra e che entrambe lo avevano seguito, a quanto gli è sembrato, fin da quando si era mosso dal comando per rincasare.

L'ucciso risulta essere il 58enne Domenico Cevasco, abitante in via Accinelli 5, vice-segretario del sindacato portieri e guardiano notturno in un deposito di pacchi Unrra che si trova a poca distanza da piazza della Vittoria. Il Cevasco stava appunto dirigendosi verso il suo lavoro notturno quando venne colpito dalla scarica. Un particolare interessante: un ragazzetto che si trovava lì vicino e che è stato il testimonio oculare della tragedia, pochi istanti prima che fossero sparati i colpi si stava avvicinando al Cevasco per farsi accendere una sigaretta.

Sul posto sono stati rinvenuti cinque bossoli di proiettile calibro 12. Trattasi probabilmente di pistola mitragliatrice americana. Dopo alcuni rilievi fatti dal perito settore, il cadavere del Cevasco è stato trasportato all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Stamattina le condizioni del capitano Zappavigna sembrano alquanto migliorate. Egli presenta una larga ferita d'arma da fuoco al collo. La Celere ha perlustrato durante la notte la zona della Foce e Boccadasse, dove sembra fossero dirette le macchine dalle quali è partita la scarica, ma le ricerche non hanno avuto esito.

Sembra che il capitano Zappavigna stesse perfezionando in questi giorni un'inchiesta su una [illegible] serie di delitti politici e su alcuni delitti comuni.

Seconda invasione dei negri in Europa

Il jazz: furori e isterismi

Nostro servizio particolare

PARIGI, dicembre.

Al club dei Campi Elisi Lena Horne, con la sua voce trepidante e patetica dei negri, canta Stormy weather come nessuno al mondo. E' alta un metro e settantotto, ha occhi grigi e due gambe sottili, lunghe, nervose. Esse accompagnano il ritmo della orchestra dondolando dalle anche alle caviglie, come due rami d'albero nella giungla del jazz. Lena Horne fa parte della seconda invasione dei negri in Europa, una ogni dopoguerra. La prima fu capitanata da Josephine Baker, che ora vive ritirata in un castello della Loira con i suoi cinquant'anni, un marito giovane e quattro cani. Josephine Baker veniva dal Senegal; Lena Horne è scesa in Europa dalle più civili foreste di Harlem per insegnare ai bianchi come si cantano i «blues» della Luisiana e dirci che nell'ora in cui tutti i romanticismi sono tramontati, vive e trionfa il romanticismo negro.

Cinquecento metri più lontano, Rex Stewart, negro della Pennsylvania, cava suoni umani dalla sua tromba alla sala Pleyel. Cortei di giovanotti ventenni e di ragazzine liceali sciamano da un teatro all'altro per sentire i negri cantare e suonare. La vita di Louis Armstrong, «Labbra d'acciaio», scritta da Robert Goffin, è divenuta il «libro da capezzale» della generazione, che ha messo i pantaloni lunghi, mentre la guerra finiva, ed ha festeggiato il grande dramma della pace ballando lo swing.

Quattro cinematografi presentano in prima visione «New Orleans», il film ove sono narrate le origini del jazz, dal river boats del Canal Street, nella sua lenta migrazione lungo il Mississipi, fino ai fasti di Chicago e allo sbarco in Europa. In quell'epoca Buddy Bolden, il primo che diede al ragtime il soffio epico del hot, era un allegro e ignoto barbiere di Storyville. Ben presto lo chiamarono King, re, e lo ritirarono come pazzo nell'asilo di Jackson. Gli apostoli dell'Olimpia Banda partirono verso il Nord con questa eredità di gloria e di follia. Ignaro, Paul Valery scriveva in quegli anni: «Tutto ciò che è stato compiuto sul piano dell'arte vive di un'ispirazione europea. Nata nelle piantagioni di cotone del Nuovo Mondo, la inquietudine ritmica del jazz ha conquistato il Vecchio in trent'anni, tra due guerre e una mezza dozzina di rivoluzioni.

Questa musica non è nè gaia nè triste, guarda la vita che passa con la indifferenza indolente degli schiavi filosofi di una felicità rassegnata. Ma poichè il mondo è diventato una grande New Orleans con barriere di ferro e no, ove il passato commuove e il futuro si teme, noi meritiamo il jazz dei negri, che esprime stati d'animo elementari, che è secco, violento, e vi fulmina di frenetiche istintive senza ragione e pietà. «E' un pretesto per versare qualche lacrima di buon champagne — ha detto Sartre. — Ma se voi siete becco e ascoltate il jazz, quando ve ne andate riparate becco. Il jazz non vi dà illusioni».

Così, a centinaia di migliaia, nei teatri e nei dancings, davanti a Lena Horne che canta «Stormy weather» o a un fonografo di un salottino borghese, dieci anni fa i francesi che venivano a Parigi andavano a passare la notte alle Folies Bergères.

Oggi gli amici «vissuti» vi pilotano tra le mura gloriose del quartiere latino, fino alle catacombe del Lorientais, il Basin Street di questa vecchia Europa che non riesce a ritrovarsi. Il Lorientais è un club della Rue des Carmes, cui si accede da un portone di legno tutto scrostato, tra un piccolo hôtel che sonnecchia e un calzolaio polacco che cuce a macchina vecchi orli di scarpe. Ci si infila in un corridoio oscuro, dove la puzza di orina si confonde con l'umidità. Poi si scende una scala tenendosi ad una ringhiera di corda per non cadere.

Da questa profondità medioevale salgono incontro ai visitatori i blues del pianista negro Jelly Rol Morton, che aveva diamanti persino nelle giarrettiere e nelle bretelle e morì in miseria. In un cortile fumoso Sandy Williams, negro, suona furiosamente il trombone, nascondendo con un fazzoletto i movimenti del pistone perchè nessuno impari. Eluard, Boris Vian, poeti ermetici e parrucchieri di grido, Simone De Beauvoir e la sua coorte di esistenzialisti, mannequins e studenti comunisti e figli di papà siedono contro il muro su rozze panche con un bicchiere di whisky in mano. Una coppia scatenata balla tra i presenti la muskrat ramble.

«Solo i negri possono comunicarci la frenesia del hot. Tutto il resto non è che acqua minerale» — grida un surrealista con eroico furore. Gli spettatori battono il ritmo a palme aperte. Qualche donna lancia strida isteriche e Sandy Williams miagola nella sua tromba suoni impuri ed eccitanti. Il jazz dei negri prende alle budella, come un gigantesco purgante che ci solleva dai nostri peccati, dai nostri dubbi, dalle nostre ingiuste speranze.

Gianni Granzotto

L'ondata di freddo

6 gradi sotto zero a Roma

Roma, giovedì sera.

Un'ondata di gelo si è abbattuta su Roma segnando temperature minime di sei gradi sotto zero. Secondo i meteorologi, il freddo avrebbe raggiunto ieri la sua punta massima e si prevede che fra due o tre giorni esso dovrebbe diminuire.

Intanto ieri si sono avute le prime vittime. Nelle prime ore del mattino i carabinieri rinvenivano in piazza Santa Caterina il cadavere di una mendicante, identificata per tale Santa Gramiccia, di anni 55. Il medico legale constatava che la morte era avvenuta per assideramento.

Poco dopo le nove un altro cadavere era ritrovato nel cortile di uno stabile d'una via periferica. La vittima è stata identificata per tale Giovanni Pozzuolo, di anni 60, mendicante, senza fissa dimora.

La prima neve a Genova

Genova, giovedì sera.

Stamattina, dopo un giorno ed una notte di gran freddo la neve ha fatto, per la prima volta in quest'anno, la sua comparsa in città. Si tratta però di nevicata di poco conto, che è presto cessata e che non ha lasciato traccia.

Vercelli, giovedì sera.

Dopo 48 ore di intenso freddo, che ha fatto scendere il termometro a parecchi gradi sotto zero, stamane, improvvisamente, ha cominciato a nevicare. Il tempo è pessimo e il freddo continua ad aumentare.

Alessandria, giovedì sera.

[illegible] in tutto il territorio alessandrino. Il vento gelido di tramontana continua a soffiare impetuoso. E' questa la [illegible] nevicata [illegible]

CRONACA CITTADINA

La "fabbrica dei miracoli" è in festa

La zona di Cigliano a rumore per due guarigioni sorprendenti

Un bimbo di dieci anni paralitico si muove e cammina; una piccola di cinque non soffre più di mal caduco

La zona di Cigliano è da qualche giorno a rumore per due guarigioni sorprendenti che la voce popolare attribuisce all'ormai celebre «fabbrica dei miracoli».

«Il mio bambino Gianni, curato invano da dottori e professori, paralitico per quindici mesi, è guarito grazie a Fedi il "mago" di Cigliano». Con queste parole Rita Gelsomino, abitante in viale Dora a Cigliano, ha annunciato che suo figlio di dieci anni, inchiodato in un letto per dodici mesi, ha ripreso a muoversi e a camminare.

Il fatto è accaduto tra gente semplice, poichè figlio di contadini è il ragazzo e contadino è il mago. Nel luglio '46 Gianni soffrì di dolori alle spalle e alla schiena e in breve divenne paralitico. Al suo capezzale, racconta la madre, si susseguirono medici e specialisti. Il piccolo infermo peregrinò da Cigliano a Biella, da Biella a Torino, per tornare dinuovo nella sua cascina, senza più speranze. Dal marzo scorso i medici — è sempre la madre che racconta — non lo visitarono più. Non c'è nulla da fare: paralisi.

Solo allora i genitori sventurati si [illegible] a tentare la prova: il mago. Ma non speravano gran chè; come un condannato a morte che firmi una seconda domanda di grazia, dopo aver visto respinta la prima. Entrando nello «studio» di Fedi (una sala da pranzo stile Rinascimento) guardarono il figlio con un sorriso stanco e scettico. Ma, quando furono usciti, Gianni cominciò a muoversi a stento. Allora si ripeterono le visite da Fedi e due mesi fa, esattamente come fosse ieri, il ragazzo cominciò a tentare i primi movimenti incerti.

Che cosa aveva fatto Fedi? Nulla. Aveva detto alla madre e al figlio di credere quanto più era possibile che le gambe avrebbero ripreso elasticità e sarebbero riuscite a camminare di nuovo. Ieri, trascorsi due mesi esatti, ormai certi della guarigione senza più timori di ricadute, i genitori di Gianni hanno messo alla prova il ragazzo: lasciato libero nell'aia, sotto gli occhi ansiosi dei parenti, il paralitico di due mesi fa, si è messo a correre felice e a sgambettare.

Anche Bruna Balegno, di cinque anni, sarebbe debitrice della sua salute al mago. Il padre ci ha spiegato che la piccola venne colpita mesi fa da una strana malattia, una specie di mal caduco, per cui essa dieci e anche venti volte al giorno cadeva in terra, priva di sensi, rigida e fredda come morta. Il dottore del luogo, professori di Vercelli e di Torino, si prodigarono per lei, tutto inutile.

Allora si ricorse a Fedi. Tracciò nell'aria, sul capo della bimba, segni cabalistici e le diede da bere un intruglio molto amaro. Da quel giorno — son passati esattamente due mesi e quindici giorni — la piccola inferma è tornata sana e normale.

Il mago si ricorda molto bene di Bruna Balegno e dice che era un soggetto facile, il più facile di tutti finora.

Gli chiediamo se si rende conto del misterioso potere che emana da lui ed egli risponde, con candore, che non ci capisce niente. E' da due anni che «lavora», da quando cioè ritornò in sè, dopo uno stato di incoscienza, nel quale era caduto in seguito ad un'aggressione subita di notte, nella sua casa, da parte di quattro individui che volevano ucciderlo e lo lasciarono svenuto.

Ci fu chi ha parlato il parroco del paese che l'ha definito: un buon uomo che guarisce la gente con la suggestione. Delle due guarigioni prodigiose il parroco constata l'evidenza; egli le attribuisce con sicurezza a pura suggestione. Un medico di Vercelli, che conobbe il mago in diverse occasioni e si è interessato ora dei suoi nuovi «casi», ha esclamato con simulata comica malinconia: «Sempre così: se un povero diavolo muore, la colpa è nostra; se guarisce, il merito è dei santi. A Cigliano il "santo" è vivo e si chiama Fedi. E' certo però e fuori di discussione che molte guarigioni, avvenute dopo il suo intervento, sono singolari e formano oggetto di studio da parte della scienza». **z. a.**

I due bimbi risanati

Esplosioni ad Andezeno

Minacce e bombe per ricattare un contadino

Un formidabile fragore ha destato stanotte gli abitanti di Andezeno, presso Chieri: l'abitazione di un noto possidente del luogo è stata fatta bersaglio di un nutrito lancio di bombe a mano che, pur non provocando vittime nè arrecando gravi danni, hanno fracassato vetri, scheggiato muri e tenuto in allarme la popolazione.

Si presume che l'impresa sia stata opera di una banda di ricattatori che da qualche tempo tiene sotto assillo la famiglia dell'agricoltore. Questi, infatti, già mesi addietro aveva ricevuto lettere minacciose che, fra l'altro, gli imponevano la consegna di una forte somma. Il ricattato però si era ben guardato dall'eseguire l'imposizione: proprio ieri gli veniva recapitata un'altra lettera dello stesso tenore della prima, con la quale gli si ordinava la consegna entro oggi di 200 mila lire.

Nella notte è avvenuta la sparatoria, che si presume avesse lo scopo di intimorire il ricattato. Questi ha denunziato il fatto ai carabinieri. Alcuni indizi hanno permesso di identificare già i vessatori. Il loro fermo si ritiene imminente.

RADIO

RETE AZZURRA: ore 17,30: Parola di soccorsi - 18: «Lo zio Tom» - 18,30: Musiche antiche e moderne - 19: Attualità - 19,10: Il calendario del popolo - 19,30: Il contemporaneo - 19,40: [illegible] - 19,50: Sport - 20: Giornale - 20,30: [illegible] - 21,5: [illegible] - 21,15: «Rebecca» tre atti di Daphne du Maurier - 22,50: L'orologio - 23: Giornale - 23,30: La bacchetta d'oro - 23,45: Ultime.

RETE ROSSA: ore 18,30: Lezione di francese - 18,45: Lezione di inglese - 19: Panorama letterario - 19,40: Voce dei lavoratori - 20: Giornale - 20,30: Musiche campestri - 20,45: [illegible] - 21,5: «Donne... [illegible]» - 22: Vocale d'ogni tempo - 22,10: Da «Il Pirata» di V. Bellini - 22,35: L'orologio - 23: Giornale - 23,30: La bacchetta d'oro - 23,45: Ultime.

Dormirà solo due giorni?

Ha tentato avvelenarsi con potente sonnifero

La Croce Verde ha portato alle Molinette, stamane verso le 11, tale Alfonso Del Negro, di 32 anni, in preda a gravi sintomi di avvelenamento.

Il Del Negro, temporaneamente alloggiato in un albergo di via Principe Tomaso, aveva ingerito nel corso della notte ben tre flaconcini di potente sonnifero. Sono ignoti per ora i motivi della triste decisione, ma si suppone che siano da ricercare in gravi difficoltà di ordine economico.

Giunto da poco a Torino, il Del Negro, disoccupato, si era stabilito in albergo, convivendo con la moglie e la bambina di 18 mesi. In questi ultimi giorni sembrava aver trovato lavoro presso un'azienda cittadina, cosa che, ieri sera, l'aveva reso notevolmente allegro. Nella notte invece, con subitanea decisione, cercava di uccidersi. Per quanto gravi, le sue condizioni permettono tuttavia di sperare che il disgraziato riesca a salvarsi ed a cavarsela con un sonno di un paio di giorni.

Un funzionario Upsea arrestato per concussione

I carabinieri della Procura hanno tratto in arresto l'impiegato dell'«Upsea» Giovanni Martina, residente nella nostra città, già denunciato a piede libero per concussione. Con tale arresto si può ritenere chiuso il ciclo di indagini condotte dal maresciallo De Negri della Compagnia interna dei carabinieri e durate due mesi sull'attività svolta da alcuni funzionari dell'«Upsea» nel Pinerolese e nella Val di Lanzo durante il periodo repubblichino. La cronaca si è diffusamente occupata di questo scandalo, il maggiore responsabile del quale è, come si ricorda, un certo dott. Moro già arrestato da tempo. I funzionari, quando rilevavano, nel corso delle ispezioni, irregolarità annonarie commesse dai contadini, prospettando loro denunce alla magistratura e gravi sanzioni pecuniarie, li intimorivano a tal punto che essi accettavano di venire ad un accomodamento.

Numerosi industriali truffati da un avvocato avventuriero

Sfaggì alla morte perchè una pistola fece cilecca

La squadra mobile della Questura ha concluso stamane le indagini sull'attività di una nota figura di avventuriero, il trentunenne Alfredo Liguori.

Le sue imprese hanno inizio nel periodo della lotta clandestina contro i tedeschi. Sebbene ricercato per truffa anche dalla polizia delle S.S., il Liguori riuscì tuttavia ad introdursi nell'apparato burocratico della repubblica di Salò e un giorno si presentava nel comune di Calamandrana denunciandosi agli ignari abitanti, come il nuovo commissario prefettizio.

— La regolarizzazione ufficiale verrà dopo — soggiunse al suo ingresso nella sede municipale.

Ed, effettivamente, una volta installato, tanto fe' e tanto brigò che la nomina giunse dopo qualche mese.

Il suo operato però se soddisfaceva con evidenza l'autorità repubblichina, non era logicamente altrettanto ben visto dai partigiani che — passato qualche tempo — con una audace irruzione nel paese lo prelevarono.

Condannato a morte, l'avventuriero, impassibile, venne condotto sul luogo di esecuzione. Gli fu puntata la pistola alla nuca: l'arma fece cilecca, una prima, una seconda volta.

Scampato alla morte in virtù di una tradizione di guerra che dichiara graziato colui che sopravvive alla esecuzione per un guasto alle armi, il Liguori venne tenuto prigioniero dai partigiani fino alla liberazione. Poi processato ed amnistiato.

In carcere, però, il Liguori faceva utili conoscenze e, che — tornato libero — ricominciò una serie di truffe, a Torino ed a Chiavari; una serie molto nutrita, dal momento che le denunce a suo carico raccolte dalla Questura, superano la ventina.

La sua inventiva e il suo dinamismo nell'eseguire le truffe erano notevoli: divenne, a volta a volta, avvocato, docente, ex-prefetto di Trieste, figlio di un giudice e presidente di Tribunale a Roma. Presentandosi con credenziali falsificate con una abilità veramente rara, egli non aveva difficoltà ad acquistare la fiducia e... il denaro altrui.

Si specializzò nel «liberare detenuti dal carcere», operazione che naturalmente si svolgeva solo per la prima parte, quella che riguardava cioè il versamento di cospicue somme per indennizzi allo stesso Liguori.

Uno dei suoi ultimi colpi fu l'incarico di acquistare per conto di tale Giovanni Massori un sontuoso albergo a Santa Margherita Ligure. Concluso l'affare si fece consegnare un anticipo di 4 milioni di lire e scomparve. Il Massori lo perseguì in tutti i modi. Per tentare il fallo l'avv. Liguori promise assegnazioni di farina a proprietari di mulini e importazioni di zucchero per fabbriche di dolciumi. Egli è stato ora trasferito alle nostre carceri in attesa di giudizio.

Morto per assideramento nel cortile della sua casa

Nel cortile della sua abitazione a Pedaggio di Cuorgnè è stato trovato cadavere il settantenne Giovanni Bruno fu Matteo, pensionato. La scoperta è stata fatta da una giovane stamane alle 8. Il medico del luogo ha constatato che il vecchio era morto fin dall'una di notte per assideramento.

Il poveretto [illegible] solo e da qualche anno non lavorava più.

Altri cinque fermi a Cavour

Arrestato uno degli assassini del pollivendolo di Piscina?

I carabinieri del Pinerolese credono di poter tra breve identificare e assicurare alla giustizia gli assassini di Garzigliana, località ove due giorni fa sono stati aggrediti due pollivendoli, di cui uno ucciso.

In una retata, effettuata prima dell'alba dai carabinieri di Bricherasio, sono stati fermati cinque uomini, che probabilmente potranno oggi stesso fornire decisive indicazioni per scoprire i due banditi. E' da considerare che le indagini svolte nelle campagne sono sempre molto difficili, non solo per l'estensione della terra e per la relativa difficoltà delle comunicazioni, ma specialmente per l'omertà che lega tra loro contadini e pastori. Tuttavia uno dei fermati, particolarmente sospetto, non ha trovato un alibi convincente e i carabinieri credono di ottenere da lui importanti rivelazioni a proposito del delitto.

I rapinatori della Sala

Vuole rompersi il cranio

Stamane il capo dei rapinatori della Sala, Felice Guglielmo, di 34 anni, minacciava di rompersi il capo contro la parete della cella di sicurezza, se non l'avessero liberato in cinque minuti. Ha gridato, ha bestemmiato nel florito dialetto siciliano, e infine, invece di mettere in pratica il suo proposito, si è adagiato sul pancone, addormentandosi.

Il giovane ha negato di essere un rapinatore, ma non ha possibilità di ritrattare quanto ha confessato in precedenza.

Gli altri e cioè lo zio del Guglielmo, Domenico Guglielmo, di 40 anni, Giorgio Ribaudo, di 23, e Domenico Bevilacqua, di 22, si mantengono ancora sulla negativa, ma ci sono numerose prove contro di loro.

ECHI DI CRONACA

FIRENZE A TORINO? DOVE?

All'Albergo Venezia, via XX Settembre 70, De Pas espone, vende biancheria per signora e da casa con finissimi ricami a mano.

Ecco i prezzi già imbattibili ancora ridotti del 30% in occasione delle feste natalizie.

Parures 3 capi seta, L. 2000 in più
Parures 3 capi seta, L. 1100 in più
Sottovesti seta da L. 700 in più.

Ricco assortimento servizi da the e da pranzo, tovaglie a prezzi di vera concorrenza. — Visitate l'esposizione, senza impegno!

PELLICCERIA ZIGNONE

Via Lagrange 18 - Telefono 41-540. Ricco assortimento MANTELLI e CONFEZIONI nei suoi modelli classici. Prezzi modici. Visitatec!

SULLO SCHERMO: PRIME VISIONI

Dalle *Mille e una notte*, se ve ne ricordate, a questa *Schiava del Sudan*, ci corre poco: nell'uno e nell'altro film l'Oriente e il romanzo d'avventure per ragazzi, si abbracciano per celebrare i fasti del technicolor. Il risultato è il piacere dell'occhio e il riposo della mente. La favola racconta di Naila, bellissima egiziana, salita al trono dopo la morte del padre, ch'ella crede assassinato da Herua, un ribelle che lotta per l'emancipazione degli schiavi. Naila vuol vendicare il genitore: andrà solella, fingendosi una danzatrice, a punire l'assassino. Inutilmente il ministro degli esteri le consiglia di non muoversi. L'augusta donna ignora il consiglio e va. Ed ecco il: alla prima svoltata aveil mercanti di schiavi la afferrano, la balano, e la portano al mercato. Scappa, è ripresa, la salva un misterioso cavaliere. Questi non è altri che Herua, l'uomo ch'ella dovrebbe uccidere e di cui invece s'innamora. Nel epicentro della regina scoppia un terribile contrasto, cui porrà fine il venirsi a sapere che l'uccisore di suo padre non è Herua, ma il ministro, che da tempo meditava un colpo di Stato. Come costui lo effettuerà, Naila, Herua e i suoi amici daranno la mossa a una immane cascata di pietre, sotto cui il perfido e i suoi complici rimarranno schiacciati. Il technicolor è puntuale nei suoi effetti: soffici deserti di cacao, fulgori di ori, di gioielli e di sete, carni brunite, saloni specchianti. E regista e attori lavorano per lui, con maltitudine di scioltezza e utilizzati bravura. Maria Montez, nella moda dei faraoni, è a casa sua: e questo evidentemente le basta. E' una moda che copre e scopre nello stesso tempo, che gioca a «tocco e non tocco», gulestia come il venticello caldo del deserto. Seguono gli altri attori: Jon Hall e Turhan Bey. **l. p.**

Sono in cantiere tre film comici inglesi: *Another Shore* (Un'altra riva) dal romanzo di Kenneth Reddin, regista Charles Crichton; *Kind Hearts and Coronets*, di Robert Hamer, un burlesco-macabro; e *Passport to Pimlico*, che svelerà i «misteri di Londra» sotto una luce comica. I protagonisti saranno: Will Hay, Jack Hulbert, George Formby e Gracie Fields.

Un altro film tutto di donne: *La casa di Bernarda Alba*, dal dramma di Federico Garcia Lorca, interpreti Françoise Rosay e Patricia Roc. Il film, prodotto da una società inglese e girato a Parigi, avrà a regista Terence Young.

SPORT

Allenamenti sotto la neve

Torino e Juventus, nonostante l'inclemenza del tempo, effettueranno oggi regolarmente la loro preparazione agli incontri di domenica prossima contro l'Atalanta e la Lucchese. I granata hanno in programma una partita amichevole con l'Asti. Non si tratterà di un lavoro molto pesante, dato che la «quasi nazionale» è stata più che a sufficienza impegnata domenica scorsa a Bari. Comunque la squadra astigiana, che milita nella serie C, potrà dar modo ai granata di tenersi bene in esercizio.

Presidente delle squadre minori della Juventus è stato nominato il signor Alessandro Cecilia, da molto tempo appassionato socio della Juventus.

PASSATEMPI

ra - cla - dia - du - fe - in - la - mal - mil - mo - mo - nu - no - pol - pla - plan - pria - re - ra - ta - te - scor - sen - si - to - u - val.

Formare 10 parole secondo definizioni: le lettere sottolineate daranno una riflessione di Sergio Tofano.

1) due pittori milanesi dell'800; 2) lagrimo; 3) bucale; 4) presso Valdagnia; 5) più che modesto; 6) l'ultimo re di Troia; 7) chiasso; 8) astrusità; 9) in prov. di Catania; 0) per l'inchiostro.

Parole crociate: Orizz. 1) presa; 2) mat; 3) imp - rec; 4) valuto; 5) air - grm; 6) emb; 7) ortiana.

Vertic.: 1) [illegible]; 2) mal; 3) empirei; 4) Sa - Bit; 5) ulroque; 6) Uni; 7) encomio.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. «Città di Milano» E. Buggeri: Ore 21: «Questa o quella» di Sabatino Lopez. Novità.

Pattinaggio Pellerina tram 20, 4, 13, tel. 772-125. Orario 9-12, 15-19.

Castellino: 17 e 21 Orch. Scala d'Oro. Dir. M° Canfora. Canta Luigi Ferrone. Scuola danze Rinaldi. **Smeraldo Club Dance** prenotazione 683-470. Ingresso Cine Cristallo. Trattenimenti ore 17-19, 21-3. **Club La Florida**, p. Solferino Tel. 551-730. Matinées Danz. 17-19, 21-3. Orch. Parzolo. Canta A. Bonè. **Gattoblù**: Allegria, brio, buonumore. Quartetto triestino. Orch. Carme. Canta L. Lamour. **Principe**: ore 21 Orch. Hildingo. Canta Bianca Valenti. Dir. Carlgia. **Dancing Bar Augustus**. Locale notturno. Arte varia. M.o Ortuso. **Eden Inverno** p. Statuto c. Beccaria. Tel. 52-470, ore 21 dance. **La Sirenella**: 21 Orch. Serafini, Cantano P. Aurora, G. Beccaria. **Le Perroquet** Goito 15, t. 52-068. Danze. Attrazioni. Orch. Marchetti. **Rotonda Danze Moda**: ore 16 Orchestra Rusca. **Billy Club** p. C. Felice, t. 40-026. Danze attraz. Orch. Quint. Allegro. **Club Magenta** 11, ore 21 Danze. **Columbia Dance**: Dopoteatro. **Irace**, via Bogino 17, «Serata Grandi Magazzini» e intervista con gli Azzurri.

SMERALDO CLUB DANCE

v. Goito 5 (ingresso Cine Cristallo) Tel. 683-470. Domani sera **Venerdì chic**, (Prezzi normali). Sabat. 20, serata prolungata. Due orchestre. Attrazioni, sorprese, novità.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tenebre» con Ida Lupino, Louis Hayward. Ult. 22.15. **Astor**: «La schiava del Sudan» Maria Montez, Jon Hall, Turhan Bey. Pomeriggio L. 150, serale 200. **Corso**: «Pinocchio» di Walt Disney, a colori. Ultimo ore 22.30. **Vittoria**: «Pinocchio» di Walt Disney, a colori. Ultimo ore 22.30. **Augustus**: «Tenebre» con Ida Lupino, Louis Hayward. Ult. 22.15. **Doria**: «Femmine del mare», Victor Mc Laglen, C. Morris, J. Rogers. Poltrone L. 200, Platea L. 150. **Cristallo**: «Le avventure di Pinocchio». Consulenza artistica di Collodi nipote. **Ideal**: «Calcutta», Alan Ladd, Gail Russell, William Bendix. **Nazionale**: «Situazione pericolosa» Betty Grable, Victor Mature.

Torino: «Venere peccatrice» Hedy Lamarr. Spett. continuati 10-22. **Statuto**: «Il postino suona sempre due volte» L. Turner, J. Garfield. **Lirico**: «Sinceramente tua» con Claudette Colbert e Fred Mac Murray. Apertura ore 15. Ultimo 22. **Principe**: «La venere peccatrice» Hedy Lamarr. Loc. riscald. Ul. 22. **Hollywood**: «Il postino suona sempre due volte» L. Turner, Garfield. **Alpi**: «Tarzan contro i mostri». **P. Nuova**: «I due avventurieri». **Olimpia** «Comando segreto». **Impero**: «Domani sarà tua» Goddard. **Romano**: «Nel mar dei Caraibi». **Lamarmora** via Cernaia 14 ang. via S. Dalmazzo. Inaugurazione sabato 20 dicembre. **Lux**: «Sua altezza e il cameriere» Hedy Lamarr, Robert Walker, June Allyson. Locale riscaldato.

Imperiale: «Asso di picche». **Vinzaglio** «La figlia del capitano». **Italiano**: «Selvaggia bianca». **Frejus**: «Swing Parade 1946» e Varietà. Locale riscaldato. **Nuovo**: «Una moglie in più» e Compagnia Riviste Mario Ferrero in «Torino mia!...». Apert. 16.30.

V. Veneto: Giuramento dei forzati. **Corallo** via Acqui 3 (vicino Gran Madre). Prossima apertura. **Radium**: Due lettere anonime, V. **Gropa**: «Città cantan» Loc. riscald.

Astra La figlia del capitano. Rise. **Excelsior**: «Due lettere anonime». **Cinestar**: via Domodossola 48 (riscald.) «Falchi del fiume giallo». **Marestoni** «Ritorno al nido» 2° episodio di «Senza famiglia» (riscald.). **Odeon**: «All che non tornano». **Titania**: «Spavalderia» (W. Beery) e Anna Vongi-Nestore Aliberti in «Napoli 1946» (novità). **Sisso**: «Parata di primavera».

Colosseo: «Avventura» C. Gable. **Piemonte**: «Quella che tu non sai». **Moderno** Harbor Bill. Tagliavini. **Spazio** 2 film: «Notte di primavera» Ingrid Bergman, e «Kassel». **Gabiria**: film Bola Bim, Orik Ored. **Esperia**: «Il lupo dei mari».

Adua: «Il gigante di Boston». **Brescia**: «Trionfo di Tarzan», V. **Palermo**: «Genoveffa di Brabante». **Sociale**: «Addio Mr. Chipps!».

Apollo: «... e domani il mondo». **Edera**: «Mistero biondo». **Lucento**: Re pellirossa e Ridolini. **Roma**: «Elisir d'amore».

ALL'ASTOR
Un grande film in Technicolor
La schiava del Sudan
con MARIA MONTEZ
JON HALL
TURHAN BEY
Produzione Lux Film

Cine LUX
Continuano le repliche della scintillante commedia
Metro Goldwyn Mayer
SUA ALTEZZA E IL CAMERIERE
con HEDY LAMARR
ROBERT WALKER
JUNE ALLYSON

CRISTALLO
Continuano le repliche di
Le avventure di PINOCCHIO
L'unica fedele e suggestiva versione cinematografica del libro di
COLLODI

Cine LIRICO
La Paramount presenta un film di Mitchell Leisen
SINCERAMENTE TUA...
con CLAUDETTE COLBERT e FRED MAC MURRAY
Il locale è riscaldato

Cinema Teatro TITANIA
Oggi Grande Comp. di Riviste
VONGI - ALIBERTI
con la novità
NAPOLI 1946
16 VONGI BALLETTO 16
Sullo schermo un'eccezionale ripresa:
SPAVALDERIA
WALLACE BEERY
Locale riscaldato

Tyrone Power
nel suo capolavoro
IL FILO DEL RASOIO
Imminente al
CINE TORINO

CINEMA
LAMARMORA
Via Cernaia 14
ang. via S. Dalmazzo
PROSSIMA APERTURA
con l'ultima interpretazione di DEANNA DURBIN
Verso l'ignoto

CORALLO
CINEMA
Via Acqui 3
(Adiacenze Gran Madre)
PROSSIMA APERTURA
Riscaldamento e refrigerazione ad aria condizionata

ALEXANDRA
CINEMA
Via Sacchi 18 ang. c. Stati Uniti
Il locale signorile di Torino
PROSSIMA APERTURA
Riscaldamento e refrigerazione ad aria condizionata

Riduzioni E.N.A.L. — Doria, Lux, Aurora, Ubrario, Milano, Edera, Nord, Imperiale, Frejus.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

CINEMA
TORINO
Trionfano in un soggetto avvincente
HEDY LAMARR
George SANDERS
in
Venere Peccatrice
Distribuzione SCALERA
Spettacoli dalle 10 alle 22

Successo al
DORIA
George MORRIS Victor M'LAGLEN Jean ROGERS
FEMMINE del MARE

Regia: DEL LORD
OLTRE IL PROGRAMMA:
L'ultimo cartone a colori di
WALT DISNEY
Il fabbro del villaggio
Prezzi giorni feriali:
POLTRONE L. 200
PLATEA » 150

LO STUDIO DI ARCHITETTURA
AEDES
Via S. TERESA, 23 - Tel. 53-819
progetta arreda
negozi

RAMIR
0,13 BLU - 0,10 - 0,07
MIRABILIA
VIA CORRIDONI 43 TEL. 51.436 MILANO

REGALI UTILI
TECNIGRAFI
COMPASSI
COLORI - ecc.
ARTERO
S. Francesco d'Assisi, 11

SPIA OTTICA
PER LA PORTA D'INGRESSO
Ampio campo visivo
si vede senza essere visti
In vendita presso
«Ditta NULLA SFUGGE»
Piazza Carlo Felice, 28 - TORINO

PRESTITI
Immediata cessione 5° stipendio a norma di legge
«SERVIZIO CESSIONI»
Genova, v. S. Lorenzo 5, t. 28-565
Torino, v. Cernaia 6 PP. t. 46-674

APPARECCHIO FOTOGRAFICO
L. 1.300
Il miglior regalo per Natale
In vendita presso:
«Ditta NULLA SFUGGE»
Piazza Carlo Felice, 28, TORINO

IL SIGNORE ELEGANTE
Indossa CALZATURE FULCO
propria lavorazione a mano
Ricordate!
Pagamento rateale a impiegati
Via Pietro Micca, 9 - Telef. 40-451

Studio Medico Specializzato dal 1930 - Cura
EMORROIDI
RAGADI SENZA
VENE VARICOSE OPERAZIONE
Ore 10-12 - 14,30-17,30
Dir. Dottor Comm. CHIUSANO
v. Nizza 67 - Tel. 683-487
Ai dipendenti Mutue prezzi speciali

biancosarli
assaggiatemi..diverremo amici!

CHARM - COLLIER'S - ESQUIRE - FORTUNE - GLAMOUR - HARPER'S BAZAAR - HOUSE AND GARDEN - HOUSE BEAUTIFUL - LIFE - LOOK - NATIONAL GEOGRAPHIC - PHOTOPLAY - POPULAR MECHANICS - RUDDER - TIME - VOGUE - YACHTING
e qualsiasi altra rivista americana e svizzera in abbonamento
Rivolgetevi alla «INTERCOM» - Via Maria Vittoria, 46
Telefoni 81-475 e 82-999

LE CASSETTE NATALIZIE
ARLORIO
CONTENGONO I PIU FINI LIQUORI ED UN OMAGGIO DELLO SQUISITO
Amaro Spech
TELEFONI: TORINO 42622 - RIVOLI 7894

"Un paltò per voi!!"
caldo - soffice - di lana - confezioni di classe
TIPO REGLANE DA LIRE 7000 IN PIU'
VENDITA AL PUBBLICO - PREZZI DI FABBRICA
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE
CAMET VIA CONSOLATA, 16 TELEF. 43-618

La **RADIO COSRAD**
pratica la vendita diretta rateale a privati
Dalla fabbrica si compra meglio, si spende meno
Tutti i tipi di apparecchi - Riparazioni gratuite
Magazzino vendita: Via Botero, 6, piano 1.o

Via PIETRO MICCA 14
Mauceri
PROFUMERIE VALIGIE BORSETTE

OGGI: AMBROSIO e AUGUSTUS
SOTTO LA MORSA DELLA PASSIONE, UNA DONNA VIENE RICATTATA E RESA SCHIAVA FINO ALL'ANNULLAMENTO DI SÈ FINCHÈ L'IMPETO DELLA SUA RIBELLIONE TUTTO TRAVOLGE E SCHIANTA. MA L'UOMO AMATO È SALVO ED ALL'AMORE ESSA OFFRE IN OLOCAUSTO IL SACRIFICIO DELLA PROPRIA PERSONA.
tenebre
Ida LUPINO Louis HAYWARD
COLUMBIA CEIAD
DRAMMATICO FILM di C. VIDOR

PINOCCHIO
un lungo metraggio in technicolor creato dal genio di
WALT DISNEY
ed ispirato dal libro famoso di
CARLO COLLODI
OGGI al **CORSO** e al **VITTORIA**
presentato dalla RKO - Radio